

Scuola dell'Infanzia Paritaria Bilingue

San Giuseppe



**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA**

2018 - 2021

Scuola dell'infanzia e Nido

S. Giuseppe

Via A. Manzoni, 14 - 20019 Settimo Milanese

Tel. 02.3281338

e.mail: segreteria-s@scuoleparrocchialisettimo.info

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ai sensi della Legge 107/2015 art. 1 c. 14

DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

“San Giuseppe”

"Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano Triennale dell'offerta formativa. Il Piano è documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il Piano Triennale dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Il Piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il Piano è approvato dal consiglio d'istituto. Ai fini della predisposizione del Piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei piani formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

Il Piano dell'offerta formativa è reso pubblico e consegnato alle famiglie all'atto dell'iscrizione."

INDICE

INDICE.....	2
PRINCIPI DEL PROGETTO EDUCATIVO	3
STORIA E COLLOCAZIONE DELLA SCUOLA.....	3
IDENTITÀ E SCELTE EDUCATIVE.....	4
UNA SCUOLA APERTA A TUTTI: integrazione dei bambini con handicap	5
PERCORSO EDUCATIVO E DIDATTICO	6
IL METODO	6
I CAMPI DI ESPERIENZA	6
L'EDUCAZIONE RELIGIOSA	8
LA VALUTAZIONE.....	9
I PROGETTI	10
CONTINUITA' DEI PROCESSI EDUCATIVI	10
ATTIVITA' DIDATTICHE	12
CENTRO ESTIVO.....	14
INCONTRI PER LE FAMIGLIE	15
ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA.....	15
IL CALENDARIO.....	15
L'ORARIO	16
L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	16
GLI ORGANI COLLEGIALI	19

PRINCIPI DEL PROGETTO EDUCATIVO

STORIA E COLLOCAZIONE DELLA SCUOLA

La Scuola dell'infanzia San Giuseppe è nata come espressione della identità religiosa e ideale della comunità parrocchiale (all'epoca, 1963, Cascina Olona), che ha inteso assumersi spontaneamente l'impegno di soddisfare un'esigenza sociale quale l'educazione pre-scolare. Le famiglie della parrocchia si sono fortemente adoperate versando un contributo mensile per la realizzazione della struttura; l'allora parroco, don Remo Rocchi, si è anche impegnato a confrontarsi con le autorità comunali per realizzare in breve tempo questo servizio e la Fondazione CARIPOLO ha dato un contributo importante per terminarlo. Le suore dell'Ordine Orsoline di San Carlo sono state le prime a essere disponibili e, con l'aiuto di educatrici laiche, la scuola è partita a pieno ritmo con i bambini delle famiglie della comunità.

Alla fine degli anni '70 nasce a Settimo Milanese la Scuola Materna Statale che assorbe gran parte dei bambini residenti sul territorio. Questo ha causato uno scompenso nei servizi e nell'opera della scuola che ha dovuto adeguarsi alla situazione, rinnovando il progetto educativo al fine di essere competitiva. L'Amministrazione Comunale, dal 1987 al 1993, per esigenze di spazio, ha usufruito di due sezioni della scuola per gestire parte degli iscritti alla Scuola Materna Statale. Oggi la Scuola dell'Infanzia San Giuseppe dispone anche di una sezione di nido per bambini dai 12 mesi ai 3 anni e di tre sezioni di scuola dell'infanzia. E' gestita da personale laico.

Titolare e Responsabile Legale della scuola è il Parroco pro tempore Don Paolo Torti, che ricopre anche la carica di presidente del Consiglio di Scuola, coadiuvato dallo stesso Consiglio di Scuola.

La scuola è anche ancorata alla vita della comunità locale nella quale è presente con la propria identità. Occorre quindi confrontarsi, discutere, per stabilire e concordare.

Importanti sono i rapporti con le istituzioni locali che vanno definiti in un clima di collaborazione, nel rispetto delle specifiche competenze.

Nel territorio di Settimo Milanese, all'interno della Comunità Pastorale S. Maria del Rosario guidata dallo stesso Parroco Don Paolo Torti, esistono due realtà educative: questa scuola dell'Infanzia con nido integrato e la scuola dell'Infanzia S. M. Nascente a Vighignolo (frazione di Settimo Milanese).

Con l'anno scolastico 2016 – 2017, grazie al volere del Parroco, si è arrivati ad un unico Coordinamento delle due scuole che ha permesso lo sviluppo e la crescita di iniziative comuni alla luce di un unico Progetto Didattico.

La Scuola è aderente alla FISM, Federazione Nazionale Scuole Materne; è iscritta all'AMISM di Milano, Associazione Scuole dell'Infanzia di Ispirazione Cristiana, attraverso la quale appartiene al "Coordinamento Pedagogico, Circondario di Rho," che propone un servizio di coordinamento tra scuole cattoliche non statali. Il gruppo di Coordinamento ha svolto un lavoro di approfondimento riguardante il monitoraggio della percezione della qualità nelle scuole aderenti alla FISM. Inoltre, ha lavorato all'elaborazione di un questionario per la percezione della qualità come strumento comune a tutte le scuole appartenenti al gruppo di lavoro. Nell'a.s. 2014-2015 ha promosso uno scambio di esperienze, organizzazione, analisi delle risorse umane, con incontri itineranti tra le scuole appartenenti. Inoltre ha approfondito le tematiche BES (Bisogni Educativi Speciali)

IDENTITÀ E SCELTE EDUCATIVE

La scuola è di ispirazione cristiana e il suo progetto educativo è legato al significato stesso dell'essere cristiano. Vi è la convinzione che il bambino sia persona e la sua libertà richieda interventi, rispettosi ma puntuali, da parte dell'educatore che propone un modello cui fare riferimento.

Per un cristiano il modello ideale da proporre altro non può essere che Gesù di Nazareth, ciò che ha fatto e ciò che ha detto; l'incontro con Cristo avviene attraverso l'esperienza di Chiesa a partire dalla stessa famiglia - Chiesa domestica – unitamente a tutta la comunità cristiana del luogo con i suoi ambiti e strumenti educativi.

La scuola S. Giuseppe vuol essere un ambiente di annuncio della buona novella e quindi di azione finalizzata all'incontro di tutti coloro che, nell'impegno educativo, vogliono essere testimoni dei valori in essa espressi.

Il metodo educativo è lo strumento che caratterizza il modo di stare coi bambini, per cui si ritiene importante prestargli attenzione e verificarlo con costanza.

L'atteggiamento educativo che si intende trasmettere deve essere capace di lasciare spazio al bambino permettendogli di acquisire competenze ed autonomia.

L'atmosfera accogliente che gli adulti, insegnanti, genitori, personale non docente, attraverso il loro atteggiamento creano nella scuola è fondamentale perché il bambino si senta accolto ed amato.

Nella relazione l'insegnante, attenta ai bisogni dei singoli, senza perdere di vista il gruppo si propone con disponibilità ed autorevolezza: il bambino ha bisogno di regole chiare e precise che lo rassicurano e lo rendono gradualmente capace di scelte autonome.

La famiglia è la prima responsabile dell'educazione dei figli e questo diritto dovere, riconosciuto universalmente, rappresenta per la scuola un punto di partenza fondamentale

per affrontare un percorso educativo. Insieme alla scuola, in un dialogo continuo, si collaborano per aiutare il bambino a crescere serenamente.

Le scelte educative che la scuola persegue sono in armonia con il testo di legge del 10 febbraio 2000: “La scuola dell’infanzia di durata triennale concorre all’educazione e allo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine di età compresa tra i tre e i sei anni, promovendone le potenzialità di autonomia, creatività, apprendimento, e operando per assicurare una effettiva eguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto dell’orientamento educativo dei genitori, concorre alla formazione integrale dei bambini e delle bambine”.

UNA SCUOLA APERTA A TUTTI: integrazione dei bambini con handicap

La scuola, intesa come comunità educativa al servizio di tutti, ha l’onere di affermare pienamente il significato e il valore dell’infanzia secondo principi di uguaglianza, libertà e solidarietà e di operare per la realizzazione di un concreto diritto all’educazione; pertanto, accoglie tutti i bambini, anche coloro che presentano difficoltà di adattamento e di apprendimento, per i quali l’inserimento prescolare costituisce un’opportunità educativa estremamente rilevante.

La presenza nella scuola di bambini in difficoltà è fonte di una preziosa dinamica di rapporti e di interazioni occasione di maturazione per tutti, adulti e minori, dalla quale si impara a considerare, ad accogliere e a vivere la diversità come una dimensione esistenziale e non come una caratteristica emarginante.

La scuola oltre all’ascolto, alla comunicazione, all’attenzione personale per facilitare l’interazione tra bambino con handicap ambiente, coetanei, adulti, mette a disposizione un’ampia e flessibile gamma di metodologie e strumentazioni didattiche, di soluzioni operative e creative con cui costruire percorsi originali e contestualizzati di apprendimento. Considerando il bambino come “soggetto attivo” e protagonista, ne promuove il benessere psicofisico, che è la condizione primaria per la sua partecipazione attiva ai processi di apprendimento. Le insegnanti sono impegnate nel creare e nel predisporre un contesto di vita che permetta al bambino di star bene con se stesso, con gli altri e con l’ambiente, attraverso un clima rassicurante e accogliente.

PERCORSO EDUCATIVO EDIDATTICO

IL METODO

L'esperienza del bambino nella scuola dell'infanzia non può avvenire senza la presenza e la conferma dell'adulto.

Le esperienze proposte dalla scuola dell'infanzia devono potersi modulare secondo affidabili **criteri metodologici**:

criterio della intenzionalità e flessibilità: la proposta didattica si adegua ai bisogni evolutivi del bambino;

criterio della continuità: la scuola intrattiene con la famiglia e con l'ambiente esterno un rapporto di dialogo e collaborazione;

criterio della gradualità: inteso sia come rispetto del processo personale di crescita sia come progressiva espansione dell'esperienza educativa;

criterio della integralità: viene coinvolto e mobilitato tutto il bambino nell'intera gamma delle sue risorse evolutive;

criterio della significatività: ogni esperienza comporta un riferimento a valori precisi;

criterio della contestualizzazione: le attività didattiche portano il bambino a interiorizzare norme, regole, valori e tradizioni del suo ambiente di vita.

La scuola opera con una metodologia che riconosce come suoi connotati essenziali:

- la valorizzazione del gioco inteso come risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni;
- l'esplorazione e la ricerca per permettere di attivare adeguate strategie di pensiero;
- la vita di relazione come proposta della propria presenza e come scambio di comunicazione;
- la mediazione didattica per orientare, sostenere e guidare gradualmente lo sviluppo e l'apprendimento dei bambini;
- l'osservazione attraverso la quale l'insegnante valuta le esigenze del bambino e la qualità dell'attività educativa e didattica;
- la documentazione dell'itinerario che il bambino compie all'interno della scuola.

I CAMPI DI ESPERIENZA

Sotto il profilo pedagogico la scuola dell'infanzia non si riferisce più agli orientamenti, ma ad una loro rielaborazione nelle *"Indicazioni per i piani di studio personalizzati delle attività educative nelle scuole dell'infanzia"*, contenute nell'allegato A del Decreto Legislativo 59/2004 e successivamente nel 2007.

Nel contempo la scuola si è impegnata ad approfondire lo studio delle “Nuove indicazioni per il curricolo per la scuola dell’Infanzia” contenute nel decreto ministeriale del 4/09/2012: *“Le indicazioni esplicitano i livelli essenziali di prestazione a cui tutte le scuole dell’infanzia del sistema nazionale di istruzione sono tenute per garantire il diritto personale, sociale e civile all’istruzione ed alla qualità”*

Le indicazioni sono una specie di materia prima a cui tutti i docenti e le loro scuole sono chiamati a dare una propria forma in base alle esigenze delle famiglie e del territorio, ma soprattutto in base ai diversi ritmi di maturazione dei bambini.

Anche nelle “*indicazioni nazionali*” la scuola dell’infanzia rafforza:

- *l’identità personale*
- *l’autonomia*
- *le competenze individuali*

La scuola raggiunge questi obiettivi del processo formativo collocandoli in una visione che riconosce il ruolo primario della famiglia e l’importanza del territorio in cui è collocata.

I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell’agire del bambino orientati dall’azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali.

La scuola, sulla base dell’autonomia didattica, articola i campi di esperienza al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo ad orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività.

Essi sono:

- **Il sé e l’altro.** In questo campo, come recitano le indicazioni nazionali per il curricolo *“La scuola si pone come luogo di dialogo, di approfondimento culturale per affrontare insieme questi temi (bisogno di senso, sicurezza, appartenenza, identità) e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, per convenire come aiutare ciascun bambino a trovare risposte alle grandi domande”*.
- **Il corpo in movimento.** E’ il campo di esperienza in cui si *“ mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio ed altrui, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e di comunicare attraverso di esso per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti”*.
- **Linguaggi, creatività, espressione.** E’ lo specifico campo di esercizio delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale attraverso mass media, computer, TV e al primo contatto con la lingua scritta la cui valida impostazione, sul piano culturale e scientifico, muove dal principio che la lingua si apprende all’interno di una varietà di contesti comunicativi. *“I bambini sono portati ad esprimere con*

immaginazione e creatività le loro emozioni ed i loro pensieri.” Si può comunicare utilizzando le parole, i colori, i disegni., il proprio corpo, i rumori, i suoni e una grande varietà di strumenti e materiali anche multimediali.

- **I discorsi e le parole.** E' lo specifico campo di esercizio delle capacità comunicative riferite al linguaggio verbale. *“La scuola dell'infanzia ha il compito di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana e la consapevolezza dell'importanza della propria lingua materna da parte di bambini di origini culturali diverse”.*

Le funzioni della lingua sono tante, da quella personale che permette di esprimere i propri sentimenti a quella argomentativa per comunicare con il mondo circostante.

L'espressione verbale ha significato se permette al bambino di manifestare bisogni, esteriorizzare esperienze, esprimere dubbi e convinzioni.

- **La conoscenza del mondo.** Questo campo di esperienza si rivolge in modo specifico alle capacità, osservazione e misurazione di fatti e fenomeni della realtà ed alle abilità necessarie per interpretarla e per intervenire consapevolmente su di essa. *“E' compito degli insegnanti quello di rendere i bambini gradualmente consapevoli della loro esperienza quotidiana e dei modi in cui la cultura dà forma a tale esperienza.”*

E' il campo relativo alla esplorazione, scoperta e prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale ed artificiale, che ha come sistemi simbolici di riferimento tutti i domini della conoscenza scientifica nei quali rientrano particolarmente in gioco l'intelligenza spaziale, quella logico-linguistica ed i collegamenti con il pensiero matematico.

L'EDUCAZIONE RELIGIOSA

Essa si pone come sviluppo e potenziamento del senso religioso presente nel bambino: non è una attività accanto alle altre, ma la proposta di un significato che investe tutto lo spazio di rapporto offerto ai bambini che ci sono affidati. I primi stupori ed i primi sentimenti di ammirazione di fronte alla realtà, agli esseri viventi, alle persone, sono anche approcci alla presenza di Dio.

In particolare l'educazione religiosa aiuta i bambini a cogliere gli aspetti della vita cristiana, a intuirne i significati, ad esprimere con le parole e i segni la loro esperienza religiosa.

I contenuti sono:

- i segni e le esperienze della presenza di Dio nella creazione, nella natura e nelle sue stagioni, nella vita e nelle opere degli uomini;

- la paternità di Dio che rende gli uomini fratelli e solidali;
- l'accostamento graduale ai passi della Bibbia con particolare attenzione a pagine scelte da Vangeli;
- la domenica, le feste, le preghiere, i canti, i luoghi, gli elementi simbolici, gestuali e figurativi della vita dei cristiani;
- episodi della vita dei santi;
- le regole dell'amore di Dio e del prossimo, con i primi comportamenti di accoglienza, donazione, riconciliazione, sincerità e fiducia.

Importanza rilevante hanno la presenza delle immagini religiose (Gesú e Maria) e l'educazione alla preghiera (lode, ringraziamento, domanda, richiesta di perdono).

A questa età soprattutto il rapporto con Dio va fatto vivere come amicizia con Gesú e affidamento alla Madre Maria: non come personaggi di fantasia, ma come persone che esistono realmente, sono presenti ed operano nella Chiesa.

Il calendario liturgico offre ogni anno i temi e i tempi per scandire l'annuncio cristiano: sono momenti fondamentali sia per le insegnanti che per i bambini e per le famiglie che condividono l'esperienza religiosa.

Sono previsti incontri di approfondimento con il Parroco - Responsabile Legale -

Le docenti sono abilitate all'insegnamento della religione cattolica.

LA VALUTAZIONE

La Valutazione é un atto forte della responsabilità educativa dell'insegnante e dell'intero Collegio dei Docenti, cui compete l'elaborazione del P.T.O.F. (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) e la realizzazione dello stesso.

La valutazione è quindi riferita:

- all'insegnante ed alla sua proposta educativa verso i bambini della sua sezione;
- al bambino, alla sua crescita ed alla sua formazione globale;
- alle dinamiche relazionali che egli instaura con i coetanei e con gli adulti della scuola;
- ai percorsi didattici programmati, alla loro efficacia e correttezza.

La valutazione, necessaria per poter misurare l'efficacia degli interventi educativi, avviene attraverso una costante **osservazione e raccolta di informazioni** mediante l'utilizzo di strumenti di registrazione e di documentazione dei percorsi proposti, sia nella sezione che nell'intersezione.

L'**osservazione** si presenta come strumento privilegiato perché consente una descrizione "storica" delle situazioni, degli effettivi avanzamenti rispetto alla posizione di partenza, della presenza di determinati comportamenti sia in rapporto alle singole prestazioni o risposte a stimoli, sia in rapporto alla personalità globale del bambino:

- è l'attività che l'insegnante compie quotidianamente, spesso in forma non intenzionale, per assumere informazioni di carattere generale.

La **raccolta di informazioni** si articola in tre momenti fondamentali:

- un momento iniziale per delineare un quadro delle capacità possedute dal bambino al suo ingresso nella Scuola dell'Infanzia;
- momenti intermedi alle varie sequenze didattiche che consentono di regolare e individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento;
- un momento finale di bilancio per la verifica degli esiti formativi, della qualità delle attività educative e didattiche, dei significati globali dell'esperienza educativa.

I PROGETTI

CONTINUITA' DEI PROCESSI EDUCATIVI

La continuità educativa deve corrispondere al profondo bisogno di unità che è di ogni persona. L'esperienza e la storia che il bambino ha vissuto va considerata e valorizzata, non messa da parte come cosa superata, ma richiamata, valorizzata e riutilizzata nel percorso nuovo che inizia. Il nuovo si costruisce così sulla base di ciò che c'è già e questo consente al bambino di proseguire con più sicurezza e con più fiducia verso nuove conquiste conoscitive e relazionali.

Continuità orizzontale

Il rapporto fra **scuola e famiglia** è fondamentale in quanto condizione essenziale per lo sviluppo psico-sociale del bambino.

Innanzitutto si interpella la famiglia per conoscere la storia dei primi tre anni di vita del bambino. Il **Nido Integrato** permette uno scambio più diretto a tale scopo. L'obiettivo è quello di confrontare e raccordare la concezione e l'esperienza educativa della scuola con quella della famiglia.

I colloqui individuali *insegnanti – genitori* sono effettuati nel mese di settembre allo scopo di:

- conoscersi come persone in quanto adulti di primaria importanza per il bambino, in contesti di vita diversi ma paralleli;
- iniziare a costruire le fondamenta per un sentimento di fiducia da parte della famiglia verso la realtà “scuola”;
- raccogliere informazioni in funzione dell’accoglienza del bambino: ritmi relativi al sonno, alla pulizia, all’alimentazione, alla salute;
- eventuali esperienze sociali precedenti (asilo nido) e competenze acquisite.

La buona riuscita di un’esperienza scolastica deve molto al primo periodo, quello che è solitamente definito “**inserimento**”.

All’interno di una situazione così nuova per tanti aspetti, l’inserimento del bambino può avvenire solo per gradi, sia per il tempo di permanenza a scuola, sia per la progressività di interventi relazionali.

Nel corso dell’anno scolastico vengono favoriti dei momenti di incontro e di scambio mirati all’individuazione delle strategie educative e del rapporto con il bambino.

Al termine dei tre anni della scuola dell’infanzia si ritiene giusto e prioritario “riconsegnare” il bambino alla sua famiglia, condividendo con i genitori il percorso compiuto ed i risultati raggiunti. Questa conclusione avviene attraverso un **colloquio finale** (integrato da un questionario) della scuola con i genitori, durante il quale le insegnanti verificano con i genitori i progressi, le difficoltà incontrate e gli obiettivi raggiunti dal bambino.

Nel mese di giugno, negli orari stabiliti e con l’opportuno controllo da parte del personale ausiliario, i bambini dell’ultimo anno entrano ed escono dall’edificio scolastico autonomamente, rimanendo comunque all’interno dell’area protetta. La motivazione di questa scelta è quella di avvicinare sempre più il bambino alla realtà della scuola primaria, dove quotidianamente accederà ai locali della scuola in modo indipendente.

Continuità verticale

Nello stesso tempo, non bisogna dimenticare che la continuità educativa merita di essere esercitata anche a livello verticale e ciò presuppone l’instaurazione di efficaci collegamenti didattici, organizzativi e curricolari con i livelli successivi del ciclo formativo di base.

Nel concreto questi sono gli strumenti di cui disponiamo per realizzare la continuità:

- formazione delle classi iniziali: le insegnanti della scuola dell’infanzia forniscono informazioni utili alle insegnanti della scuola primaria per la formazione delle classi.
- incontri periodici fra le insegnanti per organizzare momenti di incontro nella scuola elementare con i bambini di 5 anni e attuare attività in comune.

A partire dal mese di gennaio i bambini di 5 anni sono poi coinvolti in attività didattiche mirate ad acquisire competenze e pre-requisiti necessari ad affrontare il nuovo cambiamento. Viene chiesto di portare un quadernone e un astuccio in modo da poter imparare a gestire questi primi strumenti tipici della scuola primaria. Sempre attraverso forme ludiche viene proposto loro di eseguire piccole sequenze logiche relative al pre-grafismo. Diventerà inoltre importante imparare a gestire il proprio materiale.

ATTIVITA' DIDATTICHE

La scuola dell'infanzia S. Giuseppe a partire dall'anno scolastico 2017 – 2018 ha intrapreso l'esperienza del **BILINGUISMO**: un **insegnante inglese** è presente a scuola per sei ore al giorno e ruotando nelle sezioni vive l'esperienza quotidiana insieme alla docente di ruolo e ai bambini. Il Progetto didattico viene quindi programmato e sviluppato in due lingue.

Le attività programmate quotidianamente si integrano con attività più specifiche che ormai da anni sono presenti nella nostra scuola come per esempio la *Psicomotricità*, la *Creatività*, e la *Pittura*.

Sempre più gradualmente viene introdotta una modalità di apprendimento mirata ad essere completamente integrata all'interno della giornata didattica e proposta a tutti i bambini, progettandola in modo mirato per fasce di età. I Laboratori (pittura, travasi, psicomotricità, narrazione, inglese, ecc.) e il Progetto didattico, con sfondo integratore, scandiscono le giornate.

Di seguito riportiamo i Progetti che a pieno titolo fanno parte dell'attività prevista. Alcuni vengono proposti in sinergia con le attività che il Comune di Settimo Milanese rivolge alle scuole e quindi potrebbero variare in base alla proposta del Comune stesso.

Progetto: “Mangiando si impara”

Il momento del pranzo così importante all'interno della giornata diventa un ambito dove non solo relazionare con i propri compagni, ma anche crescere imparando a gestire l'allestimento della tavola, il servire gli amici e il riordinare. All'interno di tutto questo sarà possibile dialogare in una lingua diversa – l'inglese - dalla nostra in modo naturale, imparando dall'esperienza quotidiana.

Progetto: “Animazione Libro”

La scuola aderisce, ormai da anni, a questo progetto proposto dalla Biblioteca di Settimo Milanese. L'attività è rivolta ai bambini dell'ultimo anno che si recano in biblioteca comunale, accompagnati dalle insegnanti, grazie al trasporto offerto dal comune stesso.

L'obiettivo è quello di "avvicinare" il bambino al mondo della lettura. Viene inoltre consegnata la tessera per poter chiedere in prestito i libri della biblioteca stessa.

Progetto "La Città dei Bambini e dei Ragazzi"

Iniziativa anch'essa proposta dal Comune di Settimo Milanese, a cui la nostra scuola, insieme alle altre scuole del territorio, partecipa da anni. Poiché i minori rappresentano il futuro della città, le politiche di governo locale prestano particolare attenzione ai diritti e alle esigenze dei bambini e dei ragazzi. Dal 1999 l'Amministrazione Comunale ha riunito intorno ad un "tavolo di lavoro" i rappresentanti delle scuole, delle agenzie e delle associazioni del territorio per coordinare gli interventi educativi. Gli incontri del gruppo di lavoro sono presto diventati un appuntamento consolidato e atteso, dando origine ad una rete di progettualità integrata che ha ideato e promosso il progetto de "La Città dei Bambini e dei Ragazzi". Il Progetto inizialmente denominato Città delle Bambine e dei Bambini, poi ribattezzato Città dei Bambini e dei Ragazzi (su richiesta dei ragazzi della medie) risponde alla scelta fondante e strategica dell'Amministrazione Comunale di porre al centro delle proprie attività amministrative il tema del rapporto bambino-città, cioè di investire sull'infanzia, sui giovani e sulle famiglie. Sono previste annualmente due uscite dei bambini dell'ultimo anno che si recano al Comune di Settimo Milanese e svolgono attività legate al tema proposto annualmente.

Progetto: "Educazione stradale"

Il progetto coinvolge i bambini di 5 anni e gli Agenti della Polizia Locale di Settimo Milanese. Ha come obiettivo conoscere alcuni elementi della strada e saperli denominare; progettare un percorso stradale; ascoltare e comprendere le regole del buon comportamento stradale; individuare i colori del semaforo sul piano operativo; rispettare i colori del semaforo sul piano operativo; conoscere alcuni segnali stradali e la loro funzione; riprodurre e costruire i principali segnali stradali; ascoltare e comprendere racconti sulla strada e sui segnali stradali.

Al termine del progetto i bambini sosterranno "l'esame" per ricevere la "*Patente da Pedone e Ciclista*"

Progetto: "Evacuazione Mamma Orsa"

Il progetto coinvolge tutti i bambini e il personale della scuola. Viene proposto in modo giocoso, per non incutere ansie e paure, attraverso il racconto della storia di "Mamma Orsa e i suoi cucciolotti".

Si scopriranno delle analogie tra un bosco immaginario e la realtà della scuola, si esplorerà l'ambiente scolastico per rilevare le segnaletiche e le misure per renderla sicura, si riconosceranno i simboli della sicurezza affissi alle pareti, si esperimenteranno

comportamenti corretti in caso di evacuazione dell'edificio, si analizzerà la necessità di assunzione di comportamenti corretti non solo personali ma anche sociali.

Progetto: “Percorso Ciuccio”

A partire dal mese di Febbraio, in collaborazione con la famiglia, i bambini di tre anni che ancora utilizzano il succhiotto saranno stimolati con un passaggio graduale a tenerlo tra le mani, con il passare dei giorni a custodirlo in un simpatico sacchetto. Sarà poi una magica fatina a recuperarlo e a portarlo nel mondo fatato dei piccoli Elfi. Filo conduttore del progetto sarà la lettura del libro “il ciuccio di Nina” che verrà letto quotidianamente. Il bambino dovrà vivere questo periodo con serenità affinché possa capire che crescere è un piacere e non un dovere.

Progetto: “Pregrafismo”

Attraverso un divertente percorso di esperienze ludico-motorie il progetto prevede l'acquisizione di corrette posture e movimenti per conquistare gesti fluidi in ogni azione e il piacere di “ESPRIMERSI BENE” graficamente. Dal movimento, al segno, alla scrittura in un progressivo affinamento delle abilità di base indispensabile alla crescita globale fisica, mentale e affettiva. Le attività svolte si trasformeranno in una produzione grafica e nella realizzazione di un quaderno che ricorderà loro l'esperienza vissuta.

Progetto: “Acquaticità”

La scuola, in collaborazione con la piscina di Settimo Milanese, organizza e propone come attività extra-curricolare un **Corso di Nuoto** a tutti gli alunni. La proposta ha come obiettivo, oltre alla possibilità di acquisire confidenza con l'acqua e il nuoto, quella di aumentare la capacità di autonomia del bambino stesso. Il corso, mono - settimanale, ha una durata di circa tre mesi a partire solitamente da Gennaio.

CENTRO ESTIVO

La Scuola dell'Infanzia attiva nel mese di luglio, un servizio di “Centro estivo” rivolto ai bambini che durante l'anno hanno frequentato la nostra scuola.

Le attività del centro estivo consentono di dare risposte ai molteplici bisogni dei bambini quali quelli di comunicazione, autonomia, esplorazione, socializzazione, costruzione, avventura e, nello stesso tempo, di assolvere una particolare finalità sociale garantendo alle famiglie impegnate in attività lavorative, un servizio di cura dei propri figli in un momento in cui la scuola è chiusa per le vacanze estive. Esso si pone come naturale prolungamento dell'anno scolastico trascorso e, al fine di garantire una continuità educativa, mantiene orari, ritmi e riti consolidatisi nel corso dell'anno scolastico. La programmazione e le attività tengono conto del clima e della stanchezza dei bambini dopo

un intero anno scolastico. Si prediligono attività di socializzazione, manipolazione, musica e movimento. Ampio spazio è dedicato al gioco, alle attività di libera esplorazione ed all'anticipazione delle vacanze al mare con sabbia e giochi d'acqua. Non mancano i momenti di gioco libero in classe e in giardino, in cui i bambini, sempre con la supervisione di un adulto, hanno a disposizione materiale per disegnare, giochi in scatola, costruzioni, bambole, macchinine, libri e, più in generale, tutti i giochi presenti nella scuola.

INCONTRI PER LE FAMIGLIE

Ritenendo la genitorialità vera e propria professione ed alla luce del detto *“non si finisce mai di imparare”*, la scuola propone incontri di formazione per mamme e papà durante il corso dell'anno. Gli incontri sono tenuti da esperti docenti e pedagogiste che trattano tematiche diverse riguardanti figli, genitori e società educante. Obiettivo principale è evidenziare come gli adulti vicini ai bambini possano far loro vivere una infanzia serena nel momento in cui comprendono i loro bisogni, le loro esigenze, i loro interessi e desideri nel rispetto dei loro ritmi di sviluppo e della loro personalità. Gli argomenti proposti offrono una panoramica del bambino a 360 gradi e spaziano dal significato intrinseco del gioco, alle domande di senso dei piccoli, dall'importanza delle regole in famiglia alla buona e corretta alimentazione.

Sempre per i genitori viene fornita la possibilità di un servizio chiamato **“Sportello Genitori”**, gestito direttamente da un esperto, psicologo, che si rende disponibile per colloqui individuali con i genitori che ne fanno richiesta. E' uno strumento utile, inteso come ulteriore supporto al grande compito educativo a cui sono chiamati i genitori.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

IL CALENDARIO

La scuola segue, in linea di massima, il calendario annuale fissato dall'Ufficio Scolastico Regionale, con alcune variazioni previste dal nuovo decreto legislativo sull'Autonomia (legge 15 marzo 1999, n.59). Esso viene deliberato dal Consiglio di Scuola per l'anno successivo in genere prima del termine delle lezioni dell'anno in corso, a seguito delle indicazioni fornite appunto dalla regione.

L'ORARIO

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 17.30

- Prima entrata: h. 7.30 – 8.45 (pre-scuola)
- Seconda entrata: h. 9.00 – 9.15
- Uscita intermedia: h. 13.15
- Prima uscita: h. 15.45 – 16.00
- Seconda uscita: h. 16.45 – 17.30 (dopo-scuola)

Il servizio di Pre e Dopo scuola va richiesto ed è un servizio aggiunto offerto direttamente dalla scuola con dipendenti interni. Occorre quindi che i vostri bambini siano iscritti.

L'uscita intermedia delle 13.15 è solitamente utilizzata durante il periodo di inserimento per i bambini nuovi.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia S. Giuseppe può accogliere circa 80 bambini suddivisi in tre sezioni di al massimo 27 bambini. Le sezioni sono **eterogenee** in relazione all'età ed al sesso dei bambini.

Questa scelta permette ai bambini delle tre età di fare esperienze diverse, sviluppare senso di responsabilità nei più grandi verso i più piccoli, i quali sono stimolati dai più grandi a superare i propri limiti. Inoltre l'incontro con i bambini diversi ci consente di educare concretamente ad accettare e a considerare la diversità come una ricchezza ed una risorsa: la diversità non è mai una condizione emarginante, nemmeno quella dei bambini portatori di handicap.

Non manca nella programmazione e nelle proposte didattiche, una specificata attenzione ad ognuna delle tre età.

Vi è una **mensa interna** (collocata a Vighignolo nell'altra scuola parrocchiale) gestita da un fornitore esterno. Tale specificità rende indubbiamente più gradevole il cibo in quanto cotto in loco e veicolata a distanza zero. I bambini mangiano nelle proprie classi.

Le attività

Esse vengono progettate collegialmente e realizzate prevalentemente in momenti di intersezione, mantenendo comunque come primo riferimento la sezione e le insegnanti di appartenenza. Esse costituiscono una occasione di incontro con altri adulti e bambini della stessa scuola e consentono una più articolata proposta didattica, predisposta in funzione di ognuna delle tre età. Anche per le insegnanti i momenti di intersezione sono importanti, perché mettono nella condizione di intensificare la collaborazione e la condivisione non solo della proposta didattica, ma soprattutto dell'attenzione a cogliere la domanda dei

bambini, anche di quelli che non fanno parte della propria sezione, e a cercare di rispondervi nei modi più adeguati per la loro crescita.

La scuola è dotata di materiale per attività motoria, per la sperimentazione, osservazione, ricerca, pittura, per le attività manipolative, travestimenti.

Tutto il materiale è conforme alle nuove normative europee, ed è provvisto di certificazione come materiale ignifugo.

Gli Spazi

All'ingresso una parete è dedicata alle informazioni brevi e chiare che rendono partecipi i genitori alla vita della scuola.

Alcuni elementi piacevoli, inviti alle feste, fotografie, lavori dei bambini si affiancano a informazioni più dettagliate inserite in apposite bacheche: verbali e avvisi di riunioni, informazioni sul menù, avvisi riguardanti iniziative diverse. Al centro del salone vi è inoltre uno spazio dedicato al Progetto Didattico dell'anno in corso, in cui viene documentato il progetto stesso utilizzando lo schema dei Campi di Esperienza.

In prossimità delle classi vi sono armadietti adibiti a spogliatoi, dove riporre cappotti e scarpe per indossare, prima di entrare in classe, scarpine più leggere e comode per tutta la giornata a scuola.

Gli spazi nelle sezioni sono suddivisi in:

- spazio per la conversazione e i giochi sul tappeto
- casa della bambola per il gioco simbolico
- zona per il lavoro ed il pranzo con tavoli e mobili contenenti materiale didattico

Lo spazio così differenziato consente al bambino di aggregarsi spontaneamente in piccoli gruppi, fare esperienze individuali con la presenza discreta dell'insegnante, organizzare attività mirate per età omogenee. La scuola offre anche uno spazio arredato in modo adeguato per i bambini che hanno bisogno di interrompere con una pausa di riposo la propria attività.

L'**aula** è il primo spazio che il bambino impara a conoscere, dove il gruppo-sezione in cui è inserito vive la maggior parte della giornata scolastica. Questo spazio è caratterizzato dalla presenza stabile degli insegnanti titolari e dalla presenza degli altri bambini che costituiscono il gruppo sociale di riferimento.

L'aula è uno spazio fisico ben identificabile: ogni aula ha il nome di un colore che la identifica e che viene indicato all'esterno di essa.

I bambini potranno anche usufruire di uno **spazio esterno** all'aperto per attività motorie e ricreative, individuali e di gruppo, attrezzato con giochi adatti all'età. Se le condizioni atmosferiche lo consentono, lo spazio è utilizzato anche per attività strutturate.

Anche i **servizi igienici** sono uno spazio educativo arredato per favorire l'autonomia e l'educazione igienico-sanitaria.

A disposizione dei bambini: distributori di sapone e di asciugamani di carta.

Oltre agli uffici per la direzione e l'amministrazione, vi è poi un aula dedicata alle riunioni e al collegio docenti dove le insegnanti hanno a loro disposizione un computer, libri e materiale per la programmazione didattica.

I tempi

La giornata ha un ritmo stabile, che aiuta i bambini a orientarsi nel tempo ed a capire ciò che viene prima e ciò che viene dopo, anche in vista del ritorno della mamma e del rientro a casa. I tempi di permanenza a scuola godono di una giusta flessibilità e vengono decisi insieme ai genitori dei bambini.

All'inizio della frequenza c'è una attenzione alla gradualità, per consentire ai bambini di tre anni di familiarizzare serenamente con il nuovo ambiente.

Ogni anno in base alla programmazione, si organizzano uscite didattiche e Progetti ulteriori e specifici.

PROGRAMMA GIORNALIERO

7.30-8.45	Entrata bambini pre - scuola.
9.00-9.15	Entrata. Attenzione all'accoglimento del singolo, giusta disponibilità a relazionarsi con i genitori e attenzione alle loro richieste.
9.20-10.00	Ci contiamo: spazio privilegiato il tappeto. La Preghiera e poi i bambini raccontano e le insegnanti ascoltano. E' il momento privilegiato per il "circle time": momento di scambio.
10.00-11.15	Disegno libero. Attività di manipolazione, taglio e incollatura inerenti le esperienze dei bambini. Le attività sono per gruppi omogenei di età. Chi non partecipa si organizza con giochi didattici oppure in casetta nel gioco simbolico. Attività specifiche in base al progetto e alla programmazione.
11.15-12.00	Riordino classe. Canzoni e giochi di gruppo al tappeto. Ci si prepara per il pranzo, ma prima tutti in bagno.
12.00-12.45	Breve canto di preghiera. I bambini più grandi aiutano i più piccoli. I "camerieri" aiutano a sparecchiare;
12.45-13.30	Ricreazione in salone. Gioco libero individuale in piccoli gruppi.
13.30-15.15	I bambini di tre anno vanno a riposare. Un'insegnante rimane a vigilare il sonno dei bambini.
14.00-15.30	Attività in classe con le due età, quattro e cinque anni, pre-grafismo, giochi con materiale didattico. Riordino, servizi igienici.
15.45-16.00	Prima uscita
16.00-17.30	Doposcuola Merenda, giochi in classe, in salone o in giardino. La giornata è terminata: tutti a casa.

Il Personale

La Scuola dell'Infanzia è strutturata come una *comunità educante*.

Il Responsabile Legale quale Parroco della Comunità Pastorale e a cui la stessa scuola si collega, riveste il ruolo di responsabile ultimo dell'andamento di questa comunità educante.

Il Collegio docenti composto dalla coordinatrice, tre insegnanti titolari di sezione e un ulteriore insegnante madrelingua inglese a tempo parziale che supporta le colleghe nell'attività didattica.

Il Personale non docente: due ausiliarie che collaborano con le docenti e instaurano rapporti positivi con i bambini. Una segretaria che si occupa degli aspetti amministrativi.

GLIORGANI COLLEGIALI

La Scuola dell'Infanzia, in ottemperanza alla legge 62/2000, è dotata dei seguenti Organi Collegiali, improntati alla partecipazione democratica ed al diritto dovere dei genitori di educare e istruire i propri figli:

- Consiglio di Scuola
- Collegio Docenti
- Consiglio di intersezione
- Assemblea generale dei genitori
- Assemblea di sezione dei genitori

Consiglio di Scuola

È composto dal Parroco pro tempore, la Coordinatrice, un insegnante, due genitori eletti dall'assemblea generale, un rappresentante area amministrativa, un rappresentante servizio Ata. I genitori rappresentanti in Consiglio di scuola rimangono in carica per tre anni.

Esso delibera il Piano dell'Offerta Formativa e il Regolamento predisposti dal Collegio dei Docenti.

Mantiene i rapporti con gli Enti che hanno relazioni con la scuola e sovrintende a tutta l'organizzazione dell'attività scolastica.

Collegio Docenti

Il Collegio dei Docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dalla Coordinatrice didattica nominata dal gestore, a norma della Circolare del Dipartimento per i servizi sul territorio prot. 25 del 11 gennaio 2002.

Esso cura la programmazione dell'azione e dell'attività educativa.

- Formula proposte all'ente gestore della scuola, tramite la coordinatrice, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, orari e organizzazione della scuola, tenendo conto del regolamento interno.
- Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati.
- Esamina i casi di bambini che presentano difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per la loro utile integrazione.
- Sentiti gli organi collegiali e l'ente gestore, predispone il P.T.O.F. da rendere pubblico durante l'assemblea generale.

Il collegio docenti si riunisce una volta al mese. A turno si redige un verbale.

Consiglio di Intersezione

E' composto da una docenti in servizio nella scuola e da due (o da uno) genitori degli alunni di ogni sezione, scelti dalle rispettive assemblee, ed è presieduto dalla Coordinatrice della scuola che lo convoca.

Ha il compito di formulare al Collegio dei Docenti ed al Consiglio di scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative finalizzate all'ampliamento e/o miglioramento dell'offerta formativa.

Il Consiglio di intersezione si riunisce, di norma, due volte l'anno.

Assemblea generale dei genitori

L'Assemblea generale dei genitori della scuola è costituita dai genitori dei bambini e delle bambine iscritti. La prima assemblea viene convocata entro il primo mese di scuola dalla Coordinatrice della scuola, al fine di presentare il progetto didattico dell'anno in corso. L'assemblea viene convocata ogniqualvolta specifiche esigenze lo richiedano. L'assemblea designa i genitori per il Consiglio di Scuola.

Assemblea di sezione

È formata dalla insegnante di sezione che la indice e dai genitori dei bambini iscritti nella sezione stessa. Si riunisce due volte all'anno. La prima all'inizio dell'anno scolastico: l'insegante presenta il programma, fa una valutazione con i genitori di come è stato l'inserimento dei nuovi iscritti; viene eletto il rappresentante di classe. La seconda a fine anno per una valutazione complessiva dell'anno scolastico e una verifica del lavoro svolto.

Documento elaborato dal Collegio Docente e approvato dal Consiglio di Scuola

La Coordinatrice

Bealli Simona

Le Docenti

Battiston Antonietta

Rigoselli Mara

Rossi Stefania